

leotti, dei marinari, e de' scapoli medesimamente, la quantità e qualità delle artiglierie, che sono sopra le galere del duca, è quella medesima che hanno le galere di vostra serenità. Per quanto ho inteso dal principe medesimo di tutte le galere che arma il duca, la metà gli vien pagata dal re cattolico, a ducati sei mila per galera, con obbligo di servire con tutto il numero in ogni impresa per sette mesi l'anno; talmentechè, tenendone ora nove, ha dal re cattolico ventisette mila ducati.

Per ingaggiardire quella milizia di mare, e per dare maggior riputazione alle cose sue, ha instituito un ordine di cavalleria detto di santo Stefano, nel quale sono ora da cento ottanta cavalieri e va ogni dì crescendo il numero; per li quali ottenne dal pontefice passato ¹ molti privilegj e libertà di poter tenere sino a ducati dugento di pensione sopra beni ecclesiastici, con facoltà di potersi maritare. Sono questi cavalieri obbligati di andare sopra le sue galere a combattere contra corsari, quasi in similitudine della religione di Rodi; ed ha espressamente stabilito che non sia abile ad aver commenda colui che non avrà servito tre anni nelle galere. Gran contestabile di questa religione è Chiappino Vitelli ²; ammiraglio, Giulio de' Medici figliolo naturale che fu del duca Alessandro; priore, il conte Clemente di Pietra; ma ognuno di questi ha pochissima provvisione per questi titoli.

La milizia terrestre di questo principe si ritrova al presente in miglior termine di quello che sia la marittima, perchè ha una milizia di gente a piè descritta nel suo stato, al modo delle cerne della serenità vostra, al

¹ Pio IV.

² Vedasi la Relazione del Fedeli.